

«Sait, allargare il tavolo a Coop e Provincia»

La richiesta all'azienda dei sindacati, forti dell'appoggio del consiglio provinciale
Nuovo incontro convocato per il 6 dicembre, rinviata l'ipotesi della mobilità

► TRENTO

«Il confronto sugli esuberi Sait va spostato in sede istituzionale, in modo che sia possibile un'analisi più ampia sulle prospettive del consorzio». Forti dell'appoggio ottenuto in consiglio provinciale (in particolare dal presidente Bruno Dorigatti) ieri i sindacati hanno sottoposto ai vertici del Sait l'ipotesi di allargare il tavolo a Cooperazione e Provincia, nel corso dell'incontro fissato per individuare la via da seguire nel percorso di riduzione dell'organico che attualmente conta 420 lavoratori impegnati nella nuova sede di via Innsbruck.

Da una parte Lamberto Avanzo (Fisascat Cisl), Roland Caramelle (Filcams Cgil) e Walter Largher (Uiltucs) in rappresentanza dei lavoratori, dall'altra il presidente Renato Dalpalù con il responsabile dei rapporti sindacali Marco Masè e i professionisti dello studio commerciale Elco a cui l'azienda si è affidata per seguire la vertenza. Non era presente invece il nuovo direttore del Sait, Edoardo Sbaffini, assente per motivi personali. L'azienda si è comunque riservata una decisione e ha fissato un nuovo incontro per il 6 dicembre.

In un comunicato diffuso nel pomeriggio i rappresentanti sindacali hanno riassunto così il senso della loro richiesta: «Dopo la significativa presa di posizione del consiglio provinciale, insieme ai nostri delegati, abbiamo ribadito la necessità che la discussione coinvolga da subito tutti gli attori della cooperazione, in primis la stessa Federazione, per gestire la questione



La protesta dei lavoratori del Sait l'altro giorno in consiglio provinciale a Trento

Sait dentro la prospettiva più ampia dell'intera cooperazione di consumo. Sulla base delle analisi che emergeranno dal confronto le parti affronteranno anche la possibile condivisione degli ammortizzatori».

E proprio la via degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e contratto di solidarietà) è quella su cui puntano i sindacati che - pur continuando a chiedere chiarezza e trasparenza sulla reale situazione del consorzio - non sono intenzionati ad andare allo scontro sui licenziamenti. In questo modo - ad esempio con la cassa integrazione - si ritarderebbe di 12 mesi l'uscita dall'azienda dei lavoratori consentendo ad alcune decine di loro di raggiungere i requisiti per il pensionamento.

Esuberi Sait, chiesto un incontro con l'assessore Olivi

Sollecitazione dei sindacati, il consorzio si riserva. Ancora un vertice tra le parti martedì prossimo

TRENTO «Il confronto sui 130 esuberanti negli uffici e magazzino del Sait si sposti nella sede istituzionale». Nell'ultimo incontro tra le parti, i sindacati hanno chiesto all'azienda di coinvolgere i rappresentanti della Provincia. Il consorzio si è preso due giorni di tempo prima di accogliere la sollecitazione. Nel frattempo, Dalpalù sonderà Alessandro Olivi, assessore allo sviluppo economico, anche per vedere se l'apertura del tavolo a istituzioni e Federcoop possa essere alla fine utile per le soluzioni sugli esuberanti, posto che l'impresa non risulta intenzionata a fare marcia indietro sui li-



Delegazione
Sindacalisti e lavoratori incontrano Olivi, Dorigatti e i consiglieri provinciali in piazza Dante

cenziamenti.

Il faccia a faccia nella sede di via Innsbruck tra Dalpalù, presidente di Sait, da una parte, e dall'altra Roland Caramelle (Filcams Cgil), Lamberto Avanzo (Fisascat Cisl), Walter

Largher (Uiltucs) non è sceso nei dettagli degli ammortizzatori sociali disponibili. Segno che la trattativa vera e propria sulle soluzioni per i 130 esuberanti annunciati non è ancora partita. Si fa affidamento, so-

prattutto da parte di sindacati e lavoratori, sul possibile impegno provinciale nella vertenza. Olivi (*Corriere del Trentino* di ieri) nella giornata del presidio in Consiglio aveva detto che l'azienda «dovrà, analogamente a quanto successo per il caso Whirlpool, mettere risorse proprie per favorire il ricollocamento del personale».

Caramelle, Avanzo e Largher hanno ribadito la necessità «che la discussione coinvolga da subito tutti gli attori del movimento cooperativo, in primis la Federazione, per gestire la questione dentro la prospettiva più ampia dell'in-

I confederali

«La discussione deve coinvolgere tutti gli attori del movimento di via Segantini»

tera cooperazione di consumo». Un nuovo incontro Sait-sindacati è in programma martedì prossimo, 6 dicembre. L'azienda al momento ha «congelato» l'apertura della procedura di mobilità.

L'annuncio «choc» risale allo scorso 9 novembre. Il presidente Dalpalù, assieme al direttore Luca Picciarelli, aveva-

no rivelato la necessità per l'azienda di ridurre l'organico degli uffici e del magazzino, basati in via Innsbruck, di 130 unità (su 426 dipendenti effettivi, più quelli da altre coop). L'annuncio ha scatenato una bufera sul consorzio, che deve fare i conti con il mercato e la concorrenza agguerrita. I sindacati hanno annunciato due giorni di sciopero chiedendo l'avvio di una trattativa per cercare di ridurre il numero degli esuberanti. I vertici di Sait però non hanno mai accettato di discutere sulle motivazioni e sull'entità dei licenziamenti.

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it